ANNO IX. N. 52 — Udine, Venerdì-Sabato 5-6 Marzo 1886 — ABBONAMENTO POSTALE.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

L' ÈRA DEL REVOLVER

Il nostro secolo che va giustamente superbo delle sue scoperte nel campo naturale, dovrà al tribunale della storia scolparsi di molte debolezze nella sua condotta morale. Imperocchè con le arti e le industrie si è raffinato e perfezionato anche il delitto, al segno di rifarsi scienziato ed elegante. Sicchè fra gli strumenti per rendere la vita comoda e gioconda i più perfetti sono quelli che mirano a troncarla. E così dovea succedere con la nuova teologia che ci trae dai lombi della scimia per farci combattere sul mondo l'eterna *lotta per l'esistenza* — Alla esortazione dell' Evangelo: « perdonatevi, amatevi a vicenda.» la civiltà dovea sostituir pur qualche cosa ed ha sostituito: « vendicatevi, uccidetevi a vicenda » con rispetto però alle regole della filantropia e della cavalleria. La filantropia protegge l'uomo come la zoofila protegge le bestie. Non si vieta ammazzar le bestie per trarne pro dalle carni e dagli altri elementi, purchè lo si faccia con garbo e con prontezza.

Ed eccovi trovato, diffuso, abbarbicato nelle usanze il grazioso gingillo che è la rivoltella; grazioso e micidiale come la boccuccia dello scorpione, la linguetta della vipera, ma con più fulmineo effetto; e che, siamo per niente al secolo del vapore e dell'elettricismo? Quante *rimostranze* si son fatte al Parlamento perchè s' inibisca di passeggiare fra gli uomini come una fiera pericolosa, ma i legislatori non hanno trovato nulla a ridirvi. E per fermo se oggi il popolo è sovrano, gli si deve consentir l'uso se non di cannoni, almeno di cannoncini.

Ed eccoci adunque all'èra gloriosa della rivoltella: e non solo in Italia ma in tutta la civile Europa. L'espressione non è nostra ma di un giornale francese a proposito di un colpo di revolver sparato nella Camera.

L'èra del revolver — Sotto questo titolo il *National* di Parigi scrive:

« Si crede che l'uomo dal revolver, il quale ha voluto raccomandare una lettera al signor Clemenceau con due spari in piena seduta della Camera, sia un pazzo. Ma no; egli è nella logica dei nostri costumi, ove la parte del revolver cresce sempre da un momento all'altro, cresce oltre tutte le previsioni. Il revolver è divenuto la grande risorsa della nostra civiltà, lo strumento universale del pensiero moderno, il segno per eccellenza della nevrosi del tempo, la ragione suprema.

" Il revolver serve oggi a tutti: a troncare le discussioni, a risolvere i processi, a richiamare l'attenzione; serve alla vendetta, alla *réclame*; serve a presentare le petizioni.

" Il revolver è dappertutto. Entra nel Parlamento, come è entrato nelle riunioni pubbliche e nel palazzo di Giustizia; è nelle strade; è nelle tasche di ciascuno; è nelle stesse mani delle donne. Esse pure trattano, occorrendo, il revolver, ora per punire, ora per avvertire semplicemente l'infedele che le tradisce. Condanni un giudice; avrà da fare col revolver del condannato. Un causidico conduca male una procedura, il revolver del litigante gli farà una lezione. Spiaccia un oratore in un *meeting*; il revolver, come si è veduto nella sala della Borsa, scioglierà l'assemblea col panico.

" Sul revolver fanno assegnamento i fautori della *liquidazione sociale* che vedono in ogni opificio dei Watrain da ammazzare. Il revolver è il segno del nichilismo, il rifugio dei derelitti e dei malcontenti, l'avvocato della vedova e dell'orfano, l'interprete di tutti coloro che hanno da lamentarsi. „

Così scrive il *National* esponendo in bella analisi un fatto della comune osservazione. Dunque siamo all'*èra del revolver*, che vuol dire l'èra dei violenti e dei micidiali!

Lattanzio scrivea, che ai tempi corrotti di Diocleziano non rimaneva altro scudo ad un'onesta donna che la bruttezza. Così del pari potremmo dire, che ad un galantuomo in questa luce di civiltà non resta altro scampo che l'oscura miseria e l'andare armato! I filosofi hanno *sudato* e *sudano* tanto pel progresso della umanità, ma il miglior frutto è raccolto dalle fabbriche delle armi. Abbiamo sotto gli occhi una statistica della doviziosa Berlino da cui apparisce che colà dopo Rotschild il più ricco è Krupp, quello stesso che 30 anni addietro era un modesto fonditore. E se è così, o filosofi della Germania che covate il nido del progresso, Virgilio vi ammonisce a non affannarvi per gli altri: *Sic vos non vobis, nidificatis aves.*

Vorremmo finirla se non ci fermasse una profezia di Garibaldi — Garibaldi fu anche profeta...! Ed infatti sabato si chiuse in Roma il Congresso degli agricoltori. Nel togliere comiato il prosindaco Torlonia ricordò che il municipio di Roma possiede una lettera autografa di Garibaldi, nella quale è detto che, *il ferro che è servito finora quale strumento di distruzione, deve servire d'ora innanzi quale strumento di agricoltura e di civiltà.*

Consoliamoci adunque che la rivoltella, fatto il suo tempo micidiale, finisca per piantar carote nell'agro romano.

LA CHIESA NEL MESSICO

Nel prossimo Concistoro, del quale non è fissata la data, saranno preconizzati probabilmente due nuovi Vescovi pel Messico — il Dott. D. Ignazio Suarez Peredo attuale Vicario Capitolare di Veracruz per la Diocesi di questo nome e il Can. Giacinto Lopez Segretario della Curia Arcivescovile di Guadalajara per la Diocesi di Tabasca, restando ancora vacanti le due sedi episcopali di Sonora e Linares in quella vastissima regione dell'America meridionale.

Ma che cosa è il Messico? che accade laggiù? quali sono le condizioni della Chiesa messicana? Generalmente certe cose si ignorano, non si curano gran fatto, o si conoscono incompletamente in Europa. Per lo chè, non sarà discaro ai nostri lettori che riassumiamo alcune notizie.

Questo immenso paese — che ha talune diocesi grandi ciascuna quanto tutta Italia — secondo l' ultimo censimento conta appena *dieci milioni* di abitanti, de' quali 1,870,000 sono di razza europea ossia ispano-americana; 3,790,000 di razza indigena pura; 4,217,000 di razza mista. Per popolare un territorio, che potrebbe agevolmente contenere e nutrire una sessantina di milioni di abitanti, si tentò in varie epoche di favorirvi la immigrazione: ma non se ne ebbero buoni risultati a cagione quasi esclusivamente delle interne convulsioni politiche e della conseguente mancanza di sicurezza delle persone e della proprietà. In alcune parti vivono ancora tribù di selvaggi docili *(indiosmansos)*; ma ve ne sono anche dei feroci che dominavano lungo le frontiere degli Stati-Uniti dell'America del Nord; i quali servivano di pretesto ai nord-americani per impadronirsi gradatamente di territori messicani. Ma il Governo presente di Messico vi ha provveduto mettendo truppe regolari a presidio di quei confini.

Il Messico fu colonia spagnuola. La sua indipendenza, lo si ricorda, data soltanto dal 1810. Il primo grido di emancipazione fu innalzato da due preti — Morales e Hidalgo. Soffocata la rivolta e fucilatine gli autori dagli spagnuoli, il governo iberico, vi durò sino al 1820, quando Iturbide proclamò di nuovo l' indipendenza, mettendo in fuga le truppe spagnuole. Allora una deputazione messicana recossi a Madrid per chiedere un Re della famiglia reale che governasse separatamente il Messico con alleanza reciproca. Ma in Madrid non solo non si volle tener conto veruno della proposta, che anzi questa fu bruciata sulla pubblica piazza per mano del carnefice. Rotte così le trattative, Iturbide si proclamò Imperatore; ma nell'anno ebbe l' esilio.

Richiamato con astuzia in patria da *Livorno, ov' erasi stabilito*, sbarcato a Tampico, fu assoggettato ad un simulacro di consiglio di guerra e fucilato. Dopo, la Repubblica ebbe parecchi presidenti conservatori, alcuni altri radicali. Ad alcuni toccò triste fine. La sorte infelice di un altro *Imperatore* che vi fu *mandato* da Napoleone III è dolorosamente conosciuta. All' *impero effimero di Massimiliano* si risostituì la Repubblica che tuttora vige come Confederazione di 27 Stati liberi retta da una Costituzione federale pubblicata nel 1857 che *dichiara* liberi tutti i culti e sancisce parecchi principii contrari alla dottrina cattolica. Il 25 giugno 1856 erasi già emanata una legge di " disammortizzazione „ dei beni ecclesiastici. Il 12 luglio 1859 si promulgò quella di espropriazione e di *exclaustracion* degli ordini religiosi; e finalmente il 14 dicembre 1874 si approvarono alcune Addizioni alla Costituzione, le quali posero in condizione ancor più dolorosa la Chiesa cattolica.

Appendice del CITTADINO ITALIANO 25

Il Signor di Valpacifica

RACCONTO DI GIUSEPPE STRITAR

Versione dallo sloveno di IVAN TR.

— E non hai pensato al da bere, Emilia? domandò il signor di Valpacifica. Emilia balzò in piedi, e prese dalla cesta una *bottiglia di vino, mentre Aurora con* un'altra si recava per l'acqua al ruscello vicino. Emilia presentò il primo bicchiere alla signora. Ella ne assaggiò dicendo:

— Signor vicino, questa non è roba di Valpacifica!

— Signora, non scherzate, se volete che restiamo buoni vicini, — le rispose; — vedrete che vino avremo quest'anno, se Dio lo conserva.

— Alla vostra salute, signor vicino! Potessimo bevere ancora un altr'anno in sì bella concordia ed amicizia, così felici e contenti, come ne beviamo adesso.

In questo mentre arrivò Aurora coll'acqua. All'udire le parole della signora impallidì e tremò tutta, in modo da lasciar quasi cadere l'acqua. Per buona sorte nessuno s'era accorto di ciò.

— Indovinate mo' un poco — disse la signora — a chi rassomigliamo qui sedendo attorno il fuoco e mangiando e bevendo?

E le risposte si succedevano:

— Ai popoli dell'età dell'oro — *ut prisca gens mortalium.*

— Agli Slavi antichi.

— Ai soldati greci sotto le mura di Troia.

— Ai pastori,

— Ai Zingari.

— Appunto ai Zingari; voi l'avete indovinato, signor vicino.

— *Dulce est desipere in loco* — come diciamo noi Latini, cara zia — aggiunse Edvino — fa bene all'uomo uscire talora di carreggiata: alla salute!

Il sole si era già coricato, e faceva fresco per modo che il fuoco tornava sempre più gradito. Quando aveva già suonato la campana della sera e tutto era quieto e tranquillo pel bosco e per la valle, disse il signor di Valpacifica.

— Desidero anche una cosa; ora starebbe bene un canto. Aurora ed Emilia ci facciano sentire quell'aria melanconica che tanto mi piace!

E le due ragazze cantarono:

TRE PRIMAVERE

Su pei colli l'aura spiega
L'ala tiepida e gentile;
E le valli il bell'aprile
Già riveste d'erbe e fior.
Cantar s'ode l'usignuolo,
Spasimar la tortorella: —
Il garzon e la donzella
Seco parlano d'amor.

Su pei colli l'aura spiega
L'ala tepida e gentile,
E le valli il bell'aprile
Già riveste d'erbe e fior.
Prigioniero è l' usignuolo,
Geme là la tortorella: —
Piange e geme la donzella
Sulla tomba del suo amor.

Su pei colli l'aura spiega
L'ala tepida e gentile,
E le valli il bell'aprile
Già riveste d'erbe e fior.
In prigion è l' usignuolo,
In prigion la tortorella: —
Il garzon e la donzella
Dormon ambi nel Signor.

XI

Il giorno appresso il signor di Valpacifica stava seduto da solo nel suo orto; Aurora ed Emilia s'erano recate al castello. Era quella una magnifica giornata d'autunno; e le api andavano con tutta diligenza succhiando il miele dai fiori autunnali, sebbene non così liete come nel caldo dell'estate. Frammischiati ad esse si affaticavano ronzando i pigri fuchi. Gli alberi erano tutti vita. Famiglie di cingallegre erano venute dal settentrione e s'erano sparpagliate ovunque; ballando e saltellando pei rami cercavano il cibo, mentre gli infaticabili picchiotti ascendevano e percorrevano i tronchi muscosi. Valpacifica era allegra più che mai; il gallo Kokodin regnava orgoglioso in mezzo alla sua numerosa famiglia; verso i suoi soggetti s'era sempre mostrato provvido, ma insieme severo padrone; niuno ancora gli si era ribellato, ciò nondimeno egli vedeva che la giovane generazione si faceva purtroppo viva. Le rosse creste crescevano di giorno in giorno ai galletti dei quali qualcuno aveva perfino osato emettere il suo *chicchirichì*, però la voce ne era ancora rozza e rauca, e Kokodino all'udirlo scuoteva in segno di sprezzo la saggia testa, quasichè volesse dire: Di te e di dieci tuoi pari non ho ancora paura! La sua voce risuonava ben diversamente giù per la valle e si distingueva dalle altre come il suono della campana grande dalle minori. Tuttavia i giovani galletti gli davano da fare più che non avrebbe voluto. Di tanto in tanto due rivali irrequieti venivano a fiero combattimento fra di loro; ben inteso che ciò succedeva in qualche luogo solitario, non osando di fare quel tanto in pubblico. Ordinariamente bastava un rabbioso garrito di Kokodino per farli stare cheti; ma pure succedeva il caso di dover intromettersi e lavorar di becco per rappacificarli. Il gatto Kara Mustafà faceva per solito la bella vita, giusta il suo inveterato costume, come uno che ha già fatto il suo dovere. Perun stava sdraiato accanto al suo padrone; di quando in quando sollevava la pesante testa, e lo guardava coll'occhio intelligente e dimenava la coda come se gli volesse dire: Abbiamo una bella casa, e tutto è in ordine.

Il signor di Valpacifica era contento. Aveva in realtà una bella tenuta e tutto quello che si poteva desiderare. Egli sarebbe stato felice per quanto lo può essere un uomo, se una nuvola non gli avesse offuscato il sereno orizzonte. Ma questa omai non era una nuvola tetra; era bianca, lucente ed orlata d'oro. La memoria della dolce compagna che lo aveva abbandonato così precocemente, non gli cagionava più il dolore d'una volta. Ben è vero che ella sarebbe una bella cosa ove potesse sedergli a fianco e seco lui osservare e dilettarsi di tante bellezze: ma all'uomo non è dato godere in terra d'una perfetta felicità!

(Continua.)

Ecclesiasticamente il Messico è diviso in tre Provincie e un Vicariato Apostolico.

La città e diocesi di Messico è la prima metropoli ed ha 9 suffraganei; 6 ne ha Guadalajara, 4 Michoachan.

Ordini religiosi non ne esistono più riconosciuti o tollerati. Vi sono nella Repubblica gesuiti e lazzaristi; ma sparsi e quasi occulti. Solo i Francescani Minori Osservanti hanno potuto mantenere, come in via di eccezione, la loro divisione in cinque provincie e sette Collegi Apostolici con 349 frati, come risulta anche da una recentissima *Estadistica de la Comissaria general de la Orden Franciscana en la Republica Mexicana* pubblicata a Guadalajara dal Commissario generale dei francescani rev. P. Teofilo G. Sanchó.

Le diocesi si mantengono ora soltanto con le decime pagate al clero dai fedeli, sebbene non vi sia coazione civile di sorta per esigerle. Taluni le negano; molti spontaneamente le offrono; sì che in generale bastano a mantenere l'Episcopato, il clero, le istituzioni ecclesiastiche. Il governo nulla paga al clero, del quale confiscò tutti i beni. La separazione della Chiesa dallo Stato in massima vi è stabilita.

Le relazioni però fra la Chiesa e lo Stato sono variabili secondo il buono o mal talento dei governanti. Il culto esterno vi è proibito, ed anche il S. Viatico devesi portare occultamente. Ma questo pur dipende dal volere dei governatori nei diversi stati confederati. In alcuni ove i governatori sono tolleranti, si permettono le processioni, il suono delle campane e l'accompagnamento del Viatico: altrove no. Il clero non può incedere pubblicamente in abito talare, sotto pena di gravi multe.

Il clero, tranne rarissime eccezioni vi è molto esemplare: ottimo l'Episcopato, dotto, zelante, fortemente unito alla S. Sede. Ma disgraziatamente il numero dei preti si assottiglia giornalmente per le tristi condizioni del paese, sì che in alcuni punti i sacerdoti sono autorizzati a celebrare due o anche tre messe in diversi luoghi distanti nello stesso giorno.

Il popolo generalmente è buono; grande la pietà nelle donne. Un po' di indifferentismo domina nei centri principali, causa principalissima l'esistenza e la propaganda dei protestanti e della Massoneria che vi hanno aperti templi e loggie. L'empietà vi è quasi sconosciuta. Si è dato un solo caso di un Presidente della Repubblica che volle morire ateo.

Le monache nel Messico si estinguono gradatamente. Solamente le Cappuccine di Villa, luogo vicino alla città di Messico, hanno novizie occulte. Con le leggi attuali le monache furono *ex-claustrate*: si riunirono in case particolari ove non possono stare più che in tre per casa, se i governatori sono intolleranti, in altri luoghi formano vere comunità sotto l'osservanza della propria regola. La S. Sede per alleviare i loro mali ha concesso a queste buone Suore il privilegio dell'Oratorio privato; molte di esse hanno domandato ed ottenuto di poter celebrare in questi Oratorii gli uffici della Settimana Santa.

La pubblica istruzione non è nel Messico *laica* ed *obbligatoria*. Ciascuno studia dove e come vuole. Ma per ottenere i gradi accademici bisogna assoggettarsi agli esami dei professori nominati dal governo che in genere non sono intolleranti.

Molti studiano nei Seminarii e poi ne escono a prendere i gradi del governo. Oltre i Seminari vescovili, esistono Università cattoliche le quali conferiscono i gradi, ma pei soli ecclesiastici, a Messico città, a Guadalajara, a Puebla ed attualmente si sta ricostituendo quella antichissima di Yucatan. Nella città di Messico esiste un collegio cattolico di istruzione primaria pei giovanetti, ed un altro collegio per adulti, che porta il nome di "Leone XIII" fondato dall'attuale Arcivescovo Mons. Labastida.

In ogni capoluogo di Diocesi della Repubblica si sono fondati Circoli cattolici per signori ed altri per signore.

Nè quei bravi fedeli, quantunque collocati in condizioni poco felici, dimenticano di sovvenire l'augusta povertà del Papa, spogliato dalla rivoluzione. Ogni anno Mons. Colognesi che rappresentò la Santa Sede al Messico, e lo Spedizioniere Apostolico Cav. Enrico Angelini hanno l'onorevole incarico di presentare a Sua Santità un 120 mila franchi all'incirca pel Denaro di S. Pietro.

Governo e Parlamento

La Camera ha perduto anche le due ultime giornate ascoltando lo svolgimento degli ordini del giorno dei pezzi grossi, come il Berti, il Rudini, il Cairoli, il Minghetti, il Crispi, lo Zanardelli, ecc. Ormai la questione da finanziaria è diventata non solo politica, ma morale. Minghetti pur non rifiutando il suo voto all'attuale governo, a un certo punto del suo discorso dichiarò di valore le elezioni generali con un programma di moralità. A questa uscita inaspettata del Minghetti, tutti si voltarono al deputato Oliva; ma la frecciata del Minghetti aveva un bersaglio ben più grande, ferìva, cioè, tutta quell'accozzaglia di parassiti e di affaristi che uscì dalle ultime elezioni generali.

Prestiti per ragione d'igiene

Dal ministro dell'interno è stata inviata la seguente circolare ai prefetti:

Roma, addì 24 febbraio 1886.

Con decreto del 20 dicembre 1885, il ministero del tesoro sentito il parere emesso dal Consiglio d'amministrazione permanente della Cassa dei depositi e prestiti e quello della Commissione parlamentare di vigilanza ha stabilito il saggio eccezionale del 4 1/2 per cento pei prestiti che si concederanno nel corso dell'anno 1886 per opere e lavori che con decreto del ministero dell'interno saranno riconosciuti e dichiarati urgenti per imprescindibili motivi igienici, e per necessaria tutela della salute pubblica.

E' altamente desiderabile che i comuni, le cui finanze possono appena sopportare un nuovo sacrificio, facciano ogni sforzo per approfittare di questo vantaggio, perchè ai grandi miglioramenti conseguiti dopo il nostro risorgimento nella viabilità, nell'istruzione, nel benessere, si aggiunga anche quello della igiene e nella polizia che ci porti al livello delle altre nazioni ed accresca colla salute degli abitanti la forza e la ricchezza della nazione.

Come lo provano gli studi che si stanno facendo sui risultati dell'inchiesta igienico-sanitaria, i voti di parecchi Consigli sanitari, e quelli dei più reputati igienisti si difetta in molte località di acqua potabile, primo ed indispensabile elemento di salute: si difetta di fognature: si lamenta la mancanza di latrine: l'ingombro d'immondizie, la scarsa polizia; qua e là si deplora infine che non si è ancora provveduto pei cimiteri a termini di legge.

E' a questi difetti cui devesi anzitutto riparare, e le opere per le quali si autorizzeranno mutui di favore dovranno avere lo scopo di eliminarli prescindendo da parecchie altre che possono più o meno direttamente considerarsi come tendenti a migliorare l'igiene di un comune.

Perciò di accordo coll'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti si dispone quanto segue:

Art. 1. Il ministro dell'interno rilascierà il decreto per autorizzazione di prestiti a interesse di favore solo quando sia dimostrato che le opere da farsi colla somma chiesta in mutuo debba servire:

a) Alla provvista di acque potabili.

b) Alla fognatura delle strade; ai lavori destinati a facilitare e favorire l'impianto delle latrine; a rimuovere i depositi di immondizie ed a prosciugare gli stagni a contatto colle abitazioni agglomerate e riconosciuti nocivi alla salute pubblica.

c) Alla sistemazione e riduzione delle vie interne dell'abitato nel comune, massime quando le opere si colleghino alla fognatura ed all'attivazione delle latrine.

d) Alla costruzione dei cimiteri.

Art. 2. L'autorizzazione non si estenderà alle opere già compiute prima del 1886 e soltanto potrà concedersi per quelle appartenenti alle categorie accennate nell'articolo 1 che ancora rimanessero a compiersi, o per le quali occorresse di assumere un nuovo prestito.

Art. 3. Per maggiore semplificazione è a preferirsi che le proposte sieno trasmesse dai signori prefetti direttamente al ministero dell'interno corredate dalle deliberazioni dei Consigli comunali circa alle opere che intendono di eseguire, dai progetti, l'arte debitamente approvati; e dalla deliberazione per la contrattazione del mutuo a termini delle istruzioni pei servizi dei prestiti del 2 ottobre 1876.

Art. 4. Dai suddetti atti dovrà risultare chiaramente che le opere da eseguire appartengono alle categorie accennate nell'art. 1 e che il mutuo da concedersi verrà impiegato esclusivamente nei lavori pei quali è richiesto.

Art. 5. I signori prefetti prima di spedire al ministero le proposte interpelleranno il Consiglio provinciale sanitario il quale si compiacerà di dichiarare se ritenga veramente necessarie ed urgenti nell'interesse dell'igiene le opere designate.

Art. 6. Il ministero dell'interno appena ricevute le proposte, fatti esaminare i progetti così istruiti, o comunicherà gli atti all'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti muniti del decreto di riconoscimento che le *opere sono qualificate per l'interesse di favore* dandone parte contemporaneamente al comune interessato per mezzo del prefetto o respingerà le proposte indicando i motivi del rifiuto.

Da queste disposizioni vuol sperare il ministero dell'interno che deriveranno i grandi benefici dell'igiene pubblica.

L'esperienza di questi ultimi due anni ha provato luminosamente che i comuni dotati di buone condizioni igieniche hanno potuto evitare l'invasione di un triste morbo o ne furono lievemente tocchi.

Il pericolo non è scongiurato del tutto: provvedano in tempo i comuni a trovarsi pronti ad ogni evenienza.

Pel ministro MORANA.

ITALIA

Roma — Martedì ultimo il piccone dei demolitori ha finito di atterrare la torre di Paolo III in *Ara Coeli*. Si è lavorato notte e giorno, ed anche nelle domeniche, a quest'opera degna dei barbari. Ora si continuerà a demolire le costruzioni che devono cedere il posto al monumento a Vittorio Emanuele.

ESTERO

Austria-Ungheria

Tempo fa, per ordine ministeriale, ha dovuto scomparire dalle biblioteche scolastiche austriache un volume intitolato:

« Le grandi giornate della lotta sostenuta « dalla Germania contro la Francia nel « 1870-1871. »

Interpellato da un deputato membro del club tedesco, in una delle ultime sedute della *Commissione* del bilancio, il ministro della pubblica istruzione, Gautsch, rispose che aveva infatti scartato questo libro e che, di fronte alle comunicazioni fatte in proposito dai giornali, esso apertamente motivava questa misura dinanzi alla Commissione. « L'indiscrezione commessa colla pubblicazione del decreto — disse il ministro — non fu disgraziatamente completa. Se lo si fosse pubblicato integralmente, il pubblico avrebbe appreso che la misura in quistione era stata provocata da un processo seguito dinanzi ai tribunali. A Budweis, un allievo del ginnasio si lasciò esaltare così dalla lettura di questo libro che espresse dei propositi implicanti il crimine di lesa maestà e che potrebbero ripetersi. Egli tenne anche altri propositi, dei quali non si può ripetere che questo: *Persat Austria! Viva Bismarck!* »

Il ministro aggiunse che non fece che il proprio dovere, proibendo, visti i fatti constatati del processo, il libro in questione nelle Biblioteche scolastiche.

Cose di Casa e Varietà

Esami

Quanto prima avranno luogo gli esami per l'impiego di *Aiutante postale*. — *Per i giovani delle provincie venete essi verranno tenuti a Vicenza* ed il tempo utile per la presentazione dell'istanza, corredata dei prescritti documenti, *scade il 20 corrente* mese. Trascorsa tale epoca le domande verranno respinte, come senza effetto rimarranno quelle trovate irregolari.

I documenti che devono corredare l'istanza sono: Fede di nascita dalla quale risulti l'età non minore di 18 anni, nè maggiore di 30 — Diploma di licenza ginnasiale o tecnica — Certificato medico — Certificato di buona condotta *rilasciato dal* Sindaco — Fedina criminale in data recente — Obbligazione del padre, o chi per esso, di prestare la cauzione di L. 500.

Il colpo di grazia al contrabbando

Ci riferiscono che la nostra carissima vicina, l'Austria, avrebbe adottato misure severissime per aiutare l'Italia nella repressione del contrabbando.

Si tratta nullameno che in tutti i paesi di confine è vietato di vendere più d'un litro di spiriti e un chilo di coloniali.

Questa misura, se dall'un lato è vantaggiosissima per reprimere e fors'anco finire l'anormalità sempre crescente del contrabbando in Italia; deve sapere d'ostico però ai nostri buoni fratelli irredenti, che dopo la legge del *catenaccio* viaggiavano a gonfie vele nel mare del commercio di spiriti caffè e zucchero.

Adesso le nostre brave guardie doganali possono anche dormire le notti intere nei loro famosi sacchi pelliceiati sicure che i contrabbandieri non le verranno a disturbare, e Pantalone si rassegni a pagare il terzo del loro personale già aggiunto.

Una nuova Collettoria Postale

verrà attivata a giorni a *Trivignano d'Udine* distretto di Palmanova.

Cucine economiche.

La *Congregazione di Carità* ha diramato la seguente circolare:

Il nostro benemerito concittadino cav. De Girolami Angelo assessore, avendo avuto occasione poco tempo fa di visitare varie città del regno, rimase favorevolmente impressionato del grande sviluppo che presero ovunque le cucine economiche, e dei vantaggi che esse apportano, specialmente per le classi lavoratrici; in conseguenza di che ne concepì l'idea d'introdurle anche nella nostra città.

E trattandosi d'instituzione essenzialmente benefica, fissò gli sguardi sulla Congregazione di Carità onde volesse farsene promotrice, dirigendole all'uopo la lettera aperta riportata nel giornale cittadino la *Patria del Friuli* del 18 febbraio p. p. nella quale sono nettamente tracciati gli scopi e i vantaggi dell'istruzione, e i mezzi necessari per attuarla.

« Le cucine economiche — è detto in quella lettera — sono una delle manifestazioni della beneficenza efficace e previdente che si distingue dalla elemosina in ciò, che non aspetta si presenti già irreparabile la miseria per venire in soccorso, che non consuma in pura perdita quanto dà al povero, ma che riducendo al minimo più ristretto le spese di una buona alimentazione, rende possibile *che anche del più insignificante guadagno o della più ristretta* sovvenzione qualche cosa avanzi senza che la salute e le forze fisiche ne abbiano a soffrire. »

Molta parte dei nostri operai, soggiunge la lettera, e specialmente delle nostre operaie si nutre di cibi insufficienti, d'imperfetta cottura, di scarso valore alimentare. Ora, colle cucine economiche che danno ad un prezzo esiguo alimenti sostanziosi e salubri, i consumatori potrebbero far calcolo di un sicuro e notevole risparmio sui loro salarii, godendo in pari tempo di un buon sostentamento.

Inoltre, una buona *alimentazione* resa possibile anche al povero sussidiato, lo accrescerebbe in forze ed in salute, lo renderebbe più atto al lavoro, mentre poi combatterebbe in ogni altro, che ne approfittasse, quel decadimento fisico e morale che produce la miseria.

Agli industriali pertanto, ed alla Società Operaia, come i più direttamente interessati all'impianto di tale istituzione, al Municipio, alla Cassa di Risparmio che dedica a scopi di beneficenza tanta parte degli utili che realizza, agli istituti che più o meno largamente concorrono con elargizioni e sussidi periodici a sollievo della miseria, e a *tutti i cittadini* cui sta a cuore il miglioramento morale ed economico delle classi diseredate, la Congregazione di Carità fa caldo appello onde vogliano concorrere a fornire i mezzi necessari all'attuazione della benefica impresa.

Indice perciò un'adunanza generale per la sera di *Venerdì 5 corr. mese alle ore 7 e mezza pom.* nella Sala della Loggia Municipale che serve per le sedute del Consiglio, gentilmente concessa all'uopo.

Diario Sacro

SABATO 6 marzo — ss. Vittorio e comp. mm.

Il Santo Padre e i Seminari.

L'*Oss. Romano* annunzia che nella fausta ricorrenza dell'anniversario della Sua Incoronazione il Santo Padre si è degnato di assegnare, dal Suo privato peculio, la somma di Lire *trentamila* da distribuirsi, nel corso dell'anno, ai Seminari più bisognosi d'Italia.

Un pianoforte che cuce e suona.

E' una macchina che ben presto avrà il suo posto in tutte le famiglie. Essa cuce appena si tocca. Gli aghi sono messi in movimento quando si tocca la tastiera, la quale esegue cogli aghi ogni specie di lavoro. A questo scopo furono composti molti pezzi di musica per far mantelli, fazzoletti, grembiali, ecc.

Quando il pezzo di musica è finito, l'oggetto desiderato si trova pure finito e preparato sulla tavola d'armonia.

Originalità di un monarca defunto.

Il defunto ex re di Portogallo Don Ferdinando avea una mania veramente singolare. Egli ha lasciato infatti una biblioteca di 6000 volumi composta esclusivamente di tutti i libri e libelli, od opuscoli sequestrati nei diversi stati d'Europa negli ultimi 25 anni.

Si vede che D. Ferdinando avea tempo da perdere e danari da buttar via.

Lo sciopero di Decazeville.

I minatori di quel vasto bacino carbonifero non intendono cessare sì tosto dallo sciopero. Essi sono incoraggiati ed aizzati dai giornali socialisti, il cui linguaggio tocca l'estremo apice della violenza. Il *Cri du Peuple* si distingue in quest'opera con una ferocia veramente selvaggia.

Si tratta nientemeno che di dar fuoco alla miniera di Bourran, nelle gallerie, in modo che *Decazeville* ne sarebbe interamente rovinata. E il *Cri du Peuple* applaude alla bella idea, mostrando di non considerare, che quando la miniera sarà distrutta, l'*infame capitale* ne sarà bensì ferito gravemente, ma assai più ne soffrirà il lavoro, la cui fonte verrà a disseccarsi per sempre.

Non basta ancora. Quegli energumeni la hanno precisamente coll'ingegnere Blazy, successo all'assassinato Watrin. Essi lo designano chiaramente come vittima al furore della canaglia. Il verbo *watriniser* è stato inventato da quei barbari per dinotare un assassinio commesso a scopo di setta.

Il *Cri du Peuple* ha aperto una sottoscrizione per venire in aiuto degli scioperanti. L'appello, ch'egli dirige ai fratelli ed amici, dice: « Questa sera, domani, le palle di piombo bucheranno forse la carne plebea. Il nostro danaro facciasi palla alla sua volta contro il fradicinme capitalista, i nostri piccoli pezzi d'argento e di rame facciansi mitraglia contro il nemico comune. »

E il Governo repubblicano lascia libero spaccio a queste odiose eccitazioni alla guerra civile e all'assassinio. Le promesse fatte dal Freycinet ai senatori di porre un freno a simili eccessi sono parole vane, e lo saranno mai sempre finchè la rivoluzione sociale avrà nei ministri non dei repressori ma dei complici.

I fogli rivoluzionari l'*Intransigeant* ed il *Cri du Peuple* di Parigi inviarono 10 mila lire ai minatori in sciopero.

Il Vaticano assediato.

Nell'ultimo discorso al Sacro Collegio il Santo Padre, deplorando la condizione a cui è ridotto, rilevò come da tutto si prendesse occasione e pretesto a volgari malignità, a violenti propositi e a feroci minacce contro il Vaticano. I moderati appena risaputo di quel discorso gridarono secondo il solito all'esagerazione. Ma ecco la *Capitale* venir fuori con fatti e prove palmari dando pienissima ragione ai pontifici lamenti.

Nell'ultimo numero di quel giornale e sotto il titolo: — *Il Vaticano assediato* — può leggersi quanto segue:

" Il quartiere dei Prati di Castello, come è noto, si va estendendo sino alle falde di Monte Mario, ove sorgono già molte case e parecchie strade.

" Ma non basta: case e strade sorgeranno, fra poco, anche alla sinistra di via Trionfale, dove si stanno gettando le fondamenta di nuove gigantesche costruzioni. Così che il Vaticano, ora assediato, fra pochi mesi sarà bloccato come una fortezza.

" Che più? Un ricchissimo israelita di Torino, che ha quattrini a palate — e del quale, all'occorrenza, potremmo fare il nome — ha acquistato, *proprio sotto le mura del Vaticano*, una larga zona d'area, al *solo* scopo di erigere là *un colossale tempio israelitico*, una specie di mole antonelliana, dei cui studi e disegni venne incaricato l'ingegnere Arnaldi.

" O c'inganniamo, o questo è uno dei mezzi più pratici per sciogliere la questione vaticana. Si mette *il blocco* ai palazzi apostolici: il prigioniero, o presto o tardi, *dovrà arrendersi.* "

Può star sicura la *Capitale* che il *prigioniero* non si arrenderà mai; egli ha per sè le promesse di Dio e sillaba di Dio non si cancella.

Le opere poi della setta enumerate dal foglio repubblicano ci fanno risovvenire la famosa torre di Babele, che tutti sanno con quali intendimenti fosse intrapresa, e quali risultati abbia ottenuto.

Come si possano fare dei milioni

Il corrispondente da Roma del *Tempo* di Venezia, parlando della quistione finanziaria che si dibatte alla Camera, rivela il seguente grave fatto.

Nelle casse del Tesoro giacciono 40 milioni e più di lire in scudi borbonici, ritirati dalla circolazione e che sono valutati nella riserva metallica, ciascuno scudo, per cinque lire, quanto costano all'erario.

Ma il guaio è, che quegli scudi non valgono che lire 3,80 a farla grassa, per cui i quaranta milioni si riducono a circa 32, con una differenza di otto milioni da andare a ingrossare il disavanzo confessato.

E ciò non basta.

Il Governo sapeva, dai conti della zecca napoletana, che in circolazione non dovevano esservi che circa 13 milioni in moneta borbonica, ed ora già quasi tutta ritirata, quando, non si sa perchè, l'on. Magliani propose alla Camera, ed ottenne, una proroga di altri 3 anni.

Ebbene, ignoti speculatori, profittando del deprezzamento dell'argento, corsero a Malta, misero su una vera zecca e di punto in bianco coniarono altri 27 milioni in moneta borbonica, che si affrettarono, in diverse inondate, a presentare al cambio in Roma ricevendo a saldo tanti biglietti consorziali i quali hanno fatto la fortuna di chi sa quanti.

Si calcola che questa operazione abbia fruttato, alla ditta *Ignoti e C.*, la somma di circa 5 milioni.

Il fatto è notorio, eppure non lo si annunzia alla Camera; nessuno finora ha fatto neppure finta di domandare in proposito schiarimenti al Governo.

Fin qui il corrispondente del *Tempo.*

La medaglia dell'anno VIII del Pontificato di Leone XIII.

L'ultima medaglia commemorativa dell'anno VIII del Pontificato di Leone XIII, solita a distribuirsi ai Cardinali, ambasciatori ed altri personaggi per la festa di San Pietro, reca da una parte la venerata effigie del S. Padre colle parole: *Leo XIII Pont. Max. An. VIII*; dall'altra tre figure allegoriche allusive all'impulso dato da Leone XIII agli studi storici. In mezzo si legge: *Historia lux veritatis*; ed intorno: *Historia fugientium testes temporum, veritatis lucem adfert eruditae posteritati, mendacio profligato, reiecto.*

Le scuole di Massaua.

Da qualche giorno s'instituirono in Massaua le scuole elementari italiane, per ordine dell'egregio nostro generale comm. Carlo Genè, il quale si compiacque affidarne la cura e la direzione al cappellano militare sig. Giovanni Sanna. Se ne aprirono cinque. La prima a Ras-Modur per i ragazzi mori indigeni, ed è frequentata da 15 di essi alle 8 antimeridiane; la seconda, alle 11 del mattino, per i derelitti ricoverati nella Missione francese e per gli Europei che vengono dalle città, tutti in numero di 27; la terza, alle 4 1/2 pomeridiane, nella Casa delle Suore di Carità, per le more fanciulle abissinesi, tutte cristiane, e sono 36; la quarta, nell'Ospedale militare, alle 8 di sera, per 15 soldati analfabeti, appartenenti alla Compagnia di sanità; la quinta, a domicilio, per gli adulti mussulmani indigeni ed europei, ed anche per le ragazze che non vogliono intervenire alla scuola presso le suddette Suore. Numero totale complessivo degli allievi d'ambo i sessi, 108. Nel faticoso cómpito coadiuvano il Sanna, efficacemente, tre distinti sott'ufficiali, tre buoni caporali e un soldato.

TELEGRAMMI

Sofia 3. — In occasione della conclusione della pace il *Tedeum* fu cantato nella cattedrale.

Un proclama del principe ringrazia i popoli delle due parti dei Balcani senza distinzione di nazionalità per l'amore alla patria e i sacrifici nel giorno del pericolo. Ricorda alla nazione la benevolenza del Sultano che accorda ingrandimenti al paese, spera che il popolo sarà sempre degno del suo passato. Una cerimonia religiosa fu pure celebrata in memoria del trattato di Santo Stefano.

Madrid 3. — Il capo dell'insurrezione nel forte di S. Giuliano a Cartagena verrà fucilato stasera.

Il duca di Siviglia verrà trasferito a Santogna.

Diversi sergenti furono condotti prigioni a Saragozza sotto l'imputazione di cospirazione.

Alcuni capi carlisti delle provincie basche consultati da certi correligionari circa i loro progetti futuri, risposero che volevano la pace.

Parigi 4. — I dispacci privati da Decazeville dicono che la compagnia è risoluta a mantenere le sue decisioni. Il deputato Candiuat è ritornato a Parigi, chiederà oggi d'interpellare sullo sciopero.

Decazeville 3. — Tutti i minatori di Firmy si sono posti in sciopero ed inviarono a Decazeville sette delegati.

Londra 3. — La *Reuter* annunzia che le potenze hanno deciso di tenere una conferenza a Costantinopoli dopo la conclusione della pace e il disarmo della Serbia e della Bulgaria.

Gli ambasciatori a Costantinopoli firmeranno la data della riunione.

Nessuna questione greca si discuterà. Il trattato di Berlino solamente verrà toccato in quanto agli articoli concernenti la Rumelia.

Berna 3 — Il governo di Friburgo decise definitivamente di creare una Università cattolica.

Madrid 4 — Una bomba di dinamite è scoppiata in una fabbrica di Badalona (Catalogna); il direttore rimase ferito; i danni sono importanti. Gli autori sono ignoti.

NOTIZIE DI BORSA

6 Marzo *1886*

Rend. It. 5 0/0 god. 1 luglio 1886	da L. 97.40	a L. 97.25
Id. id. 1 genn. 1886	da L. 95.64	a L. 95 68
Rend. austr in carta	da F. 85.70	a F. 85 90
Id. in argento	da F. 85.90	a F. 86.20
Fior. eff.	da L. 200.—	a L. 200.60
Bancanote austr.	da L. 200.—	a L. 200.50

CARLO MORO *gerente responsabile.*

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE da UDINE		ARRIVI a UDINE	
per VENEZIA	ore 1.43 ant. misto » 5.10 » omnib. » 10.20 » diretto » 12.50 pom. omnib. » 5.21 » » » 8.28 » diretto	da VENEZIA	ore 2.30 ant. misto » 7.37 » diretto » 9.54 » omnib. » 3.30 pom. » » 6.28 » diretto » 8.15 » omnib.
per CORMONS	ore 2.50 ant. misto » 7.54 » omnib. » 6.45 pom. » » 8.47 » »	da CORMONS	ore 1.11 ant. misto » 10.— » omnib. » 12.30 pom. » » 8.08 » »
per PONTEBBA	ore 5.50 ant. omnib. » 7.45 » diretto » 10.30 » omnib. » 4.25 pom. » » 6.35 » diretto	da PONTEBBA	ore 9.13 ant. omnib. » 10.10 » diretto » 5.01 pom. omnib. » 7.40 » » » 8.20 » diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

4 - 3 - 86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	738.2	740.0	744.0
Umidità relativa . . .	85	33	69
Stato del cielo . . .	9 sereno	9 sereno	9 sereno
Acqua cadente . . .	25	—	—
Vento direzione . . .	NW	W	E
Vento velocità chilom.	7	3	4
Termometro centigrado .	4.4	8.2	4.4

Temperatura massima 9.0 / minima — 0.4 | Temperatura minima all' aperto — 1.9

CRONOMETRO ECONOMICO

EUG. BORNAND E C.

S. Croce (SVIZZERA)

RAPPRESENTATO IN UDINE

DA

G. FERRUCCI.

Presso lo stesso trovasi anche un grande assortimento di Remontoirs

Railway regolatori	da L.	25 a 40
Remontoir da caccia	»	15 a 25
Orologi da stanze di ogni qualità	»	10 a 100
Detti a sveglia	»	7 a 20

oltre ad ogni sorta d'orologi d'oro o d'argento ripetizioni, cronometri, secondi indipendenti, ogni orologio viene garantito per un anno.

Agli orologiai e rivenditori si accorda uno sconto

UN BUON FERNET

PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET

preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello *preparato dai Fratelli* Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzione costa solo L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi dirigendosi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare — **Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882 Nizza e Torino 1884.** Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, ai sigg. Farmacisti e depositi annunciati.

Ai M.^to R.^di Parrochi e Signori Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO

UDINE - in Chiavris - UDINE

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera* delle primarie Fabbriche Nazionali.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torcie a consumo*, sia per uso Funerali come per **Processioni**, il tutto a *prezzi limitatissimi;* perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorta;* dimodochè sollevansi i **Sigg. Acquirenti** dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorrenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

Luigi Petracco

MALATTIE DEI VINI

Preparazione per togliere ai vini l'odore di muffa, fusto o botte.

Le alterazioni che pervengono più facilmente ai vini, sono l'odore di muffa, fusto o botte e quanto sia difficile il *guarire* tali vini tutti lo sanno. Ebbene il Laboratorio Chimico-Enologico di Torino con recenti studi ottenne una preparazione la quale toglie infallantemente tale malattia ed il vino così guarito acquista maggior forza e robustezza.

Se ne garantisce l'effetto

Dose per 250 litri vino da guarire L. 3.50. In Provincia aggiungere cent. 50. Per l'estero unire le spese postali. Deposito *presso l' Amministrazione del Giornale* **Il Cittadino Italiano** UDINE.

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

DELLE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche.** L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Venne concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

GUARIGIONE
Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infreddature, costipazioni, catarri, abbassamento di voce, tosse asinina, colla cura del **Sciroppo di Catrame alla Codeina** preparato dal farmacista MAGNETTI *Via del Pesce*, MILANO, lo attestano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2.50 al flacon con istruzione. Cinque flaconi si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi 28 Udine.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28.

Presso L. 6 alla bottiglia valida per giorni 30 di cura.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni emoroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Depurativo prescritto dai primari medici, per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che vogliono far credere superiori a tutti.

Risparmio di tempo — fatica e di danaro

CUIRINE

Liquido di nuova invenzione che comunica a qualsiasi articolo in cuoio un magnifico brillante impareggiabile per lucidare le scarpe senza usare le spazzole, ma solo una piccola spugna unita ad ogni bottiglia. Si otterrà pure una lucidezza insuperabile adoperando la Cuirine per le cinture, le fodere nere delle sciabole, le visiere dei Kepì i Zaini, i Sacchi da viaggio, i finimenti dei cavalli ecc. ecc.

La Cuirine non contenendo alcun acido, *non brucia il cuoio* anzi lo conserva e lo ammorbidisce. Coll'uso della Cuirine si eviterà d'insudiciarsi i pantaloni, come pure le Signore non macchieranno più le vesti di nero.

La bottiglia che serve per più mesi L. 1.50.

Deposito presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Aggiungendo 50 centesimi si spedisce per posta.

Utile a tutti.

CANFORINE BOXES

Questo grazioso trovato, molto in uso in Inghilterra ed introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in laneria, pelliceria, panni d'ogni genere. Racchiu in *eleganti scatoline* puossi tenere ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.

Ogni scatolina cent. 50.

Aggiungendo cent. 25 si spediscono affrancate per posta dirigendosi all'ufficio Annunzi del del giornale Il *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28 Udine.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon, con istruzione. L. 8.

ACQUA
DELL' EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri a tal uopo inventate, ma fra tutte non havvene una che sradichi affatto ed uccida tali insetti; con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che, una volta usatala, subito le cimici e loro uova ne muoiono e per sempre e ne restano puliti quei letti elastici od altro su cui siasi adoperata quest'acqua.

Il flacon cent. 80.

Si vende all'ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

TUTTI LIQUORISTI

Polvere Aromatica

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 3,50, per 30 litri semplice L. 2,50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

AUREO OLIO SANTO

DEL

Dott. C. Ravelli

È il più sicuro farmaco, contro tutte le malattie *nervose, muscolari e delle ossa, reumatismi, artrite, gotta, nevralgia, paralisi, sordità e epilessia*

CURA RADICALE

Consulti dall'autore dal suo autore. Via Cavour, 41, 4° Maria Teresa 1°, piano terreno. Consulti dalle 1 alle 3 pom. e per corrispondenza.

Spedizione contro vaglia di L. 5.